

## **TESTO DELL'INTERROGAZIONE**

### **AET in cerca di petrolio: Mendrisiotto come l'Arabia Saudita?**

Nei giorni scorsi degli appositi mezzi pesanti hanno "battuto" il Mendrisiotto per conto di AET alla ricerca di giacimenti di gas o di petrolio (progetto AET - TI Geo).

A nessuno è sfuggito che i grossi camion impiegati portavano targhe germaniche.

L'utilità del progetto "petrolifero" in atto, reso noto a fine luglio 2010, è stata messa più volte in discussione; e in effetti, anche in considerazione delle ben note precedenti "incespicate" dell'Azienda elettrica ticinese, c'è da chiedersi se non sarebbe stato più saggio soprassedere ad una operazione di questo tipo. A maggior ragione se condotta proprio adesso, con il CdA di AET pronto a consegnare il mandato al nuovo governo cantonale e le mozioni di sfiducia nei confronti dei vertici dell'azienda che piovono ormai a 360 gradi - non più solo da una direzione - ed anche dalla direttrice del DFE.

Né si può trascurare il fatto che molti cittadini ticinesi, sottoscrivendo l'iniziativa "Per un'AET senza carbone", hanno inteso esprimere un rifiuto nei confronti dei combustibili fossili usati per produrre elettricità.

Infine, le targhe germaniche dei grossi camion impiegati nell'operazione di ricerca non contribuiscono sicuramente a renderla più popolare.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. quanto costa la ricerca di gas e petrolio nel Mendrisiotto?
2. Quanto dell'ammontare sopra citato è destinato a confluire in "tasche" tedesche? Quali sono queste "tasche"?
3. Il CdS reputa l'iniziativa in oggetto opportuna, sia per contenuti che per tempistica?

Lorenzo Quadri